

*CENTRO*  
*PER LA STORIA DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA*

**CARLO ANTI**  
GIORNATE DI STUDIO  
NEL CENTENARIO DELLA NASCITA  
VERONA - PADOVA - VENEZIA  
6-8 MARZO 1990

EDIZIONI LINT  
MCMXCII

*Questo volume è stato pubblicato con il contributo della Regione Veneto*

PRIMA EDIZIONE: SETTEMBRE 1992  
STAMPATO IN ITALIA - PRINTED IN ITALY  
PROPRIETÀ ARTISTICA E LETTERARIA RISERVATA  
© 1992 BY EDIZIONI LINT TRIESTE S.r.l.  
Via di Romagna, 30 - C.P. 501 - 34134 Trieste  
Tel. 040/360396-360421 - Fax 040/361354  
ISBN 88-85083-78-1

## SALUTO DEL RETTORE

Autorità, gentili ospiti e cari colleghi, l'Università di Padova non poteva lasciar passare sotto silenzio il Centenario della nascita di Carlo Anti, professore di Archeologia nella Facoltà di Lettere e Filosofia, di cui fu anche Preside dal 1929 al 1932, nonché Rettore del nostro Ateneo dall'ottobre del 1932 al settembre 1943. Anti fu dunque Rettore a Padova negli anni difficili dell'epoca fascista e dell'ultima grande guerra e a questo fatto conviene dedicare un momento di riflessione.

Credo sia giusto, se non addirittura doveroso, riconsiderare l'opera di un uomo che ha segnato, in modo profondo, la storia dell'Università di Padova nel nostro secolo: sono trascorsi ormai cinquant'anni dagli eventi che lo hanno visto protagonista e la Sua azione va considerata oggi con la severità degli storici e con la serenità di giudizio che essi hanno sempre l'obbligo morale di avere. Ciò vale tanto più quanto più forte è il rischio di un coinvolgimento emotivo nella considerazione di uomini e di fatti troppo lontani da noi per poter essere detti contemporanei, ma non ancora consegnati del tutto alla memoria storica in modo da scongiurare il pericolo che un discorso su di essi possa suonare come verdetto di sommaria condanna o di postuma assoluzione.

Questo si deve prefiggere il nostro importante convegno e la giornata padovana che ho l'onore di aprire: una ricognizione seria e documentata, scrupolosa e leale dell'opera di Carlo Anti, che possa in piena coscienza dire di aver contribuito al raggiungimento di quella «verità storica» che è l'ideale regolativo, sempre difficile ma pure imprescindibile, cui ogni studioso di storia deve tendere con tutte le sue forze morali ed intellettuali.

Non ho dubbi che un simile risultato sarà raggiunto durante questi

tre giorni di ricerca e di dibattito, dato l'altissimo livello dei relatori che hanno accolto l'invito del Preside della Facoltà di Lettere, e che voglio qui pubblicamente ringraziare per il loro impegno scientifico, che sarà sicuramente prezioso.

Chi vi parla non è uno storico, e non ha quindi nessun contributo da offrire ai convenuti; tuttavia, ho avuto l'occasione di poter scorrere in questi giorni, grazie alla cortesia dell'amico Angelo Ventura che me lo ha fatto pervenire, un documento davvero eccezionale, le «Consegne generali del Rettore cessante prof. Carlo Anti al Rettore subentrante prof. Concetto Marchesi», datato 7 settembre 1943. Veramente eccezionale, per molti motivi, è questo autentico «testamento spirituale» di un uomo che per undici lunghi anni ha saputo reggere l'Ateneo Patavino, lasciando il segno che ancora oggi vediamo. Chi ha l'onore di ricoprire l'incarico di Rettore può — permettetemi di sottolinearlo — esprimere la sua ammirazione per il modo in cui Anti ha saputo impostare i molti e gravi problemi che il governo di una Università come quella di Padova pone, allora come oggi, a chi ha l'incarico di reggerla. Anti ripercorre idealmente gli undici anni del suo rettorato, enunciando, con straordinaria lucidità, i principi ispiratori della sua azione; da questi appunti emerge in tutta la sua lungimiranza la politica di Anti Rettore, che ha saputo non solo molto realizzare, ma molto anche additare ai suoi successori come mèta da perseguire. Numerosi sono infatti gli spunti, presenti in quelle pagine scritte quasi cinquant'anni fa che ancor oggi sono degni di essere presi in considerazione.

Ma un altro dato risulta con chiarezza dalla lettura del «testamento politico» di Carlo Anti: il suo profondo senso delle istituzioni. Il suo attaccamento all'Università patavina non nasce da un generico orgoglio di campanile, ma dalla consapevolezza dell'importanza del patrimonio di cultura e di scienza che nella sua plurisecolare storia l'Ateneo ha saputo creare e conservare nell'interesse della nazione intera e per la crescita morale e intellettuale di tutta l'umanità. Anti sarà certamente stato uomo di parte, e di una parte politica che non è e non potrà mai essere la nostra: ma credo si possano riconoscere operanti nella sua azione — almeno dalla lettura di questo scritto — principi e valori che non appartengono certo ad una parte soltanto (né a quella cui Anti aderì, né ad altra), ma possono essere e sono di fatto condivisi da tutti coloro che hanno davvero a cuore la vita dell'Ateneo di Padova.

Per quanto Carlo Anti ha dato a questa Università, al di là del

particolare momento storico e del suo convincimento politico, Egli merita non già di essere celebrato o condannato, bensì studiato con serietà e rispetto.

Padova, 5 marzo 1990

Il Rettore  
Prof. MARIO BONSEMBIANTE



## SOMMARIO

Introduzione	IX
Saluto del Rettore	XI
LANFRANCO FRANZONI, Carlo Anti e Verona	1
LUIGI POLACCO, Il contributo di Carlo Anti allo studio del teatro antico	21
LUIGI BESCHI, Carlo Anti e l'arte greca	33
SANDRO STUCCHI, Gli anni di Carlo Anti a Cirene	49
CLAUDIO GALLAZZI, Carlo Anti a Tebtynis: il lavoro svolto e le prospettive aperte	129
LINO LAZZARINI, Carlo Anti e l'Accademia Patavina	149
ANGELO VENTURA, Carlo Anti rettore magnifico e la sua università	155
MARIO ISNENGI, Carlo Anti intellettuale militante	223
VITTORIO DAL PIAZ, «Il cantiere università» durante il rettorato di Carlo Anti	241
BIANCA MARIA SCARFÌ, Anti e la Soprintendenza	287
FRANCO BERNABEI, Carlo Anti e la scuola di Vienna	295
GIUSEPPINA DAL CANTON, Anti e l'arte contemporanea	317
ALESSANDRO PROSDOCIMI, Carlo Anti, direttore generale delle Belle Arti dal '43 al '45	347
FRANCO SARTORI, Sintesi conclusiva	349
Indice dei nomi di persona e di luogo	361